

Forza Italia smaschera alla Camera le divisioni fra M5S e Pd sull'utilizzo del Mes

«La maggioranza litiga, i soldi per la sanità non arrivano»

■ «Abbiamo svelato l'imbroglio. Il piano sanitario messo a punto dal ministro Roberto Speranza, necessario per avere i tamponi, le terapie intensive e tutto quello di cui ora c'è estremo bisogno, è pronto da mesi ma non viene adottato perché richiederebbe l'utilizzo del Mes, su cui Pd e M5S non trovano l'accordo. In pratica, la coalizione di governo è impotente e gli italiani, purtroppo, pagano». A smascherare la **maggioranza** ci ha pensato Renato Brunetta, facendo mettere ai voti alla Camera una risoluzione che prevede l'utilizzo del Fondo salva Stati per fronteggiare l'emergenza sanitaria. «Come centrodestra abbiamo votato compatti una risoluzione che non cita il Mes. Poi, d'accordo con il gruppo», spiega l'economista di Forza Italia, «ho presentato una seconda risoluzione, che ha ricevuto il voto contrario di tutta la colazione che sostiene Conte. Italia Viva, con Matteo Renzi che si era addirittura meravigliato di un mancato consenso al Fondo, non ha neanche partecipato. Ha preferito defilarsi».

È questa l'unica nota di colore di un passaggio parlamentare scontato sul Recovery fund. Prima il Senato (con 148 sì, 2 no e 122 astenuti) e poi la Camera (276 voti a favore) hanno infatti approvato senza problemi (il centrodestra si è astenuto) la proposta di linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, con le forze di governo che si impegnano a «dare rapida attuazione» ai contenuti della relazione. «Se creiamo questo Piano di

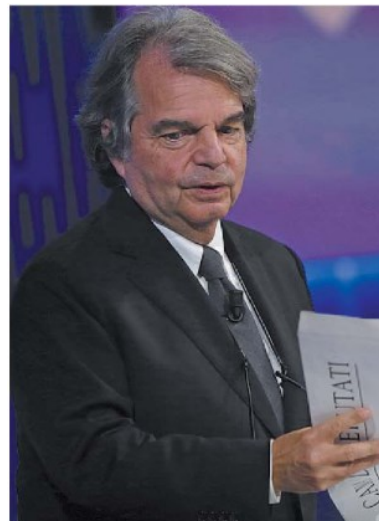
rilancio insieme, non sarà una vittoria del governo o della maggioranza, ma di un Paese intero», ha detto il ministro per gli Affari europei Enzo Amendola.

Resta da capire se nel Paese intero sia compresa anche l'opposizione. «Tutto il centrodestra domani o dopodomani può cancellare tutti gli impegni in agenda, perché gli italiani ci chiedono di lavorare insieme, non fate da soli. Se avete voglia, costruiamo un percorso, senza bacchette magiche o dirette tv. Buon lavoro e aspettiamo una sua telefonata», ha detto Matteo Salvini nell'Aula del Senato rivolto a Giuseppe Conte, parlando a nome del centrodestra. Il premier poco dopo, interpellato dai cronisti, non si è sbottonato e non ha svelato se la telefonata ci sarà. Intanto Lega, Fdi e Fi, dopo essersi astenuti sul documento di maggioranza sul Recovery, si preparano a fare lo stesso anche sull'autorizzazione allo scostamento di bilancio che il governo chiederà tra domani e giovedì in Aula per fare nuovo debito e poter finanziare la prossima manovra.

Lì servirà la maggioranza assoluta. Ma i numeri sono sul filo, perché ci sono deputati e senatori positivi al Covid o in quarantena fiduciaria. Di qui l'appello del premier: «Auspiro che il clima di leale collaborazione possa conservarsi anche in vista del voto sul prossimo scostamento di bilancio».

S.IAC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renato Brunetta

